

I PROVVEDIMENTI ANTIPOLIO ALLA CAMERA Il governo rifiuta la vaccinazione obbligatoria

La maggioranza ha respinto le proposte comuniste per l'obbligatorietà della vaccinazione fino a 12 anni

Nel corso d'una seduta durante l'intera giornata la commissione sanità della Camera ha discusso il disegno di legge governativo per la vaccinazione antipolio « integrale », disegno che il governo ha avanzato due mesi dopo la presentazione del progetto Viviani e altri per la « profilassi obbligatoria contro la polio ».

Nel corso del dibattito i parlamentari comunisti, ed in particolare gli on. Rodano, Minella, Angelini, Mesi- netti, hanno dimostrato che il disegno di legge governativo in realtà non rende né obbligatoria né integrale la vaccinazione, limitandosi a richiedere un certificato di vaccinazione ai bambini fino ai sei anni, che entrano in comunità (il che interessa una percentuale di bambini minima ed in gran parte già vaccinata) e per di più lasciando ai genitori la discrezionalità di sostituire detto certificato con una dichiara- zione di non avvenuta vac- cinazione, senza che se ne richiedano i motivi.

Soltanto le norme proposte dal progetto Viviani — obbligatorietà e gratuità della vaccinazione per tutti i bambini fino a dodici anni — affrontano il problema in modo effettivo e responsabile, hanno fatto rilevare i parlamentari comunisti intervenuti nel dibattito sul di- segno governativo. Particolarmen- te grave, è stato sottolineato, è stato il rifiuto del ministro e della maggioranza ad assumere un qual- siasi impegno preciso sulla obbligatorietà e gratuità, per non fissare un onere finanziario allo stato che, come ha affermato uno dei com- missari d.c., il prof. Barberi, direttore della clinica pediatrica di Messina, « non com- penserebbe i vantaggi del provvedimento ».

Il gruppo comunista, dopo aver strenuamente sostenuto una serie di emendamenti, tutti respinti sotto il ri- catto della imminente chiusura della Camera, per le per- fezie estive, si è astenuto dal voto, dichiarando che con- tinuerà la sua battaglia per- ché si giunga al più presto ad un provvedimento che ve- ramente tuteli dalla terribile minaccia i bambini ita- liani.

Intanto la richiesta avanzata dal settimanale democra- tico « Noi doma » di popolarizzare attraverso la televisione l'utilità della vac- cinazione antipolio, è stata accolta dalla RAI. Ieri sera infatti la rubrica televisiva « Questioni d'oggi » è stata dedicata al vaccino poliomielitico. Con riprese originali e con cartoni animati è stato spiegato al gran pubblico come agisce il vaccino, come si formano gli anticorpi e quale è l'azione del virus poliomielitico sugli individui vac- cinati e non vaccinati. Sono state inoltre illustrate le più recenti statistiche sulle per- centuali dei colpiti da polio e dei vaccinati in Italia e nel mondo. Sono stati anche in- tervistati il prof. Salk, sco- priitore del vaccino antipolio, il prof. Giuseppe Penso, capo dei laboratori dell'Istituto superiore di Sanità e il pro- fessor Alberto Canaparia.

Nel documento è stata in- serita anche la prima ripre- se effettuata recentemente in cui si vedono i virus della polio che aggrediscono e di- struggono una cellula.

Interrogazione sull'esportazione dei bambini

I compagni mi Zoboli, Diaz, Viviani, Laconi e Kunz hanno interrogato i ministri dell'Interno, degli Esteri e della Giustizia sul traffico di bambini verso l'America e sul ruolo avuto da associazioni ed imprese. In particolare gli interro- ganti hanno chiesto se l'attività sia compatibile con le vigenti norme di legge di ordine pubblico; quali garanzie sono state fornite ai competenti uffici per ottenere la concessione del visto di esportazione, sia stato fatto per accettare le circostanze in cui avvengono le circondanze, e non si è detto queste operazioni pratiche di umorale speculazione sull'intera storia. I compagni hanno spiegato che se si è rispettate le forme prescritte dalla legge civile italiana, nell'interesse dei bambini.

Salvi i 27 bambini americani che viaggiavano su questo autobus



ARCADIA (California) — Un autobus carico di 27 bambini che tornavano da un picnic è stato coinvolto in un incidente mortale. Il grosso automezzo si è schiacciato una macchina ne colpiva, altre uccidendo nella sua corsa un bambino di 3 anni che gironzava nei pressi. Tra i 27 occupanti il più giovane degli uomini che hanno dato in questi ultimi anni un contributo decisivo al

POLITICA E CAMORRA NELL'ASSASSINIO DI FRANCESCO CASALINO

Dietro l'omicidio consumato a Vallo di Lauro la rissa per il potere di alcune fazioni d.c.?

Imbarazzato silenzio dei quotidiani governativi napoletani — Un esponente clericale di Avellino dichiara che il Casalino « è morto sulla trincea » — Sono stati operati alcuni fermi

(Dal nostro inviato speciale)

PAGO VALLO LAURO, 16 — Il giornale governativo di Napoli del pomeriggio ha steso oggi un spesso calice di silenzio sul delitto di Pago Vallo Lauro. Nemmeno un rigo è stato scritto dal giornale finanziato dal banca di Napoli su questo episodio. Per quanto riguarda il giornale della sera del 15, noto pregiudicato del

lavoro, Scalpiti, sostenitore come il Casalino dello on.le Sullo, consigliere provinciale, avendo egli fino all'ultimo giorno della sua vita ricoperto le cariche di segretario della sezione D.C. di Pago, di ispettore di zona di quel partito, e di presidente dell'organizzazione dei coltivatori diretti che fa capo a Paolo Bonomi.

Come è noto, Francesco Casalino era un grande elet- tore di martedì sera è un tipico delitto della malavita. Qualcuno ha deciso di far fuori Francesco Casalino perché era diventato troppo potente, troppo ingombrante ed è stato facile ai camorristi della zona di Val-

l'atteggiamento dei due giornali della sera è sintomatico della imbarazzante situazione in cui sono venuti a trovarsi gli ambienti cleri- ciali ed i loro amici della destra, in seguito alle scon- certanti rivelazioni che sono in corso.

L'atteggiamento dei due giornali della sera è sintomatico della imbarazzante situazione in cui sono venuti a trovarsi gli ambienti cleri- ciali ed i loro amici della destra, in seguito alle scon- certanti rivelazioni che sono in corso.

Il noto pregiudicato della zona di Vallo di Lauro, nonché noto esponente democra- tico, avendo egli fino all'ultimo giorno della sua vita ricoperto le cariche di segretario della sezione D.C. del banca di Napoli, ha dichiarato: « Francesco Casalino è morto sulla trincea, è morto perché qualcuno voleva por- fare fine ad uno stato di cose che non gli garbiva ».

Di questa dichiarazione debbono tener conto gli in- quirienti se vogliono far lu-

re fine a questo delitto.

GIULIO FORTATO

I « venti anni »

di Parigi alla T.V.

Ad uno dei più fervidi

periodi della vita intellettuale di Parigi, denominato « Twenties », cioè « I venti anni », (dal 1919 al 1939), la televisione dedicherà a una trasmissione a cura di Umberto Eco e Garibaldo Mar- russi.

La trasmissione, la cui regia è di Gianni Serra, si avrà di materiale icono- grafico raccolto in una re- cente mostra parigina che rievoca clima e figure di quel tempo: Hemingway, Scott, Fitzgerald, Gertrude Stein, Dos Passos, Picasso, Gide, Valery e Strawinsky.

Concluso il processo

sugli esoneri militari

FIRENZE, 16 — Il processo per gli esoneri militari, iniziato il 6 aprile scorso alla Cor- te di Appello di Firenze, si è concluso oggi con la condan- na di quindici persone a pen- sierini: da un minimo di otto mesi di reclusione a 14 anni e dieci mesi gli altri 60

anno. Scalpiti, sostenitore come il Casalino dello on.le Sullo, consigliere provinciale, avendo egli fino all'ultimo giorno della sua vita ricoperto le cariche di segretario della sezione D.C. del banca di Napoli, ha dichiarato: « Francesco Casalino è morto sulla trincea, è morto perché qualcuno voleva por- fare fine ad uno stato di cose che non gli garbiva ».

Di questa dichiarazione debbono tener conto gli in- quirienti se vogliono far lu-

re fine a questo delitto.

GIULIO FORTATO

I « venti anni »

di Parigi alla T.V.

Ad uno dei più fervidi

periodi della vita intellettuale di Parigi, denominato « Twenties », cioè « I venti anni », (dal 1919 al 1939), la televisione dedicherà a una trasmissione a cura di Umberto Eco e Garibaldo Mar- russi.

La trasmissione, la cui

regia è di Gianni Serra, si

avrà di materiale icono-

grafico raccolto in una re-

cente mostra parigina che

rievoca clima e figure di

quel tempo: Hemingway,

Scott, Fitzgerald, Gertrude

Stein, Dos Passos, Picasso,

Gide, Valery e Strawinsky.

Concluso il processo

sugli esoneri militari

FIRENZE, 16 — Il processo

per gli esoneri militari, iniziato il 6 aprile scorso alla Cor-

te di Appello di Firenze, si è

concluso oggi con la condan-

na di quindici persone a pen-

sierini: da un minimo di otto

mesi di reclusione a 14

anni e dieci mesi gli altri 60

anno. Scalpiti, sostenitore come il Casalino dello on.le Sullo, consigliere provinciale, avendo egli fino all'ultimo giorno della sua vita ricoperto le cariche di segretario della sezione D.C. del banca di Napoli, ha dichiarato: « Francesco Casalino è morto sulla trincea, è morto perché qualcuno voleva por- fare fine ad uno stato di cose che non gli garbiva ».

Di questa dichiarazione debbono tener conto gli in- quirienti se vogliono far lu-

re fine a questo delitto.

GIULIO FORTATO

I « venti anni »

di Parigi alla T.V.

Ad uno dei più fervidi

periodi della vita intellettuale di Parigi, denominato « Twenties », cioè « I venti anni », (dal 1919 al 1939), la televisione dedicherà a una trasmissione a cura di Umberto Eco e Garibaldo Mar- russi.

La trasmissione, la cui

regia è di Gianni Serra, si

avrà di materiale icono-

grafico raccolto in una re-

cente mostra parigina che

rievoca clima e figure di

quel tempo: Hemingway,

Scott, Fitzgerald, Gertrude

Stein, Dos Passos, Picasso,

Gide, Valery e Strawinsky.

Concluso il processo

sugli esoneri militari

FIRENZE, 16 — Il processo

per gli esoneri militari, iniziato il 6 aprile scorso alla Cor-

te di Appello di Firenze, si è

concluso oggi con la condan-

na di quindici persone a pen-

sierini: da un minimo di otto

mesi di reclusione a 14

anni e dieci mesi gli altri 60

anno. Scalpiti, sostenitore come il Casalino dello on.le Sullo, consigliere provinciale, avendo egli fino all'ultimo giorno della sua vita ricoperto le cariche di segretario della sezione D.C. del banca di Napoli, ha dichiarato: « Francesco Casalino è morto sulla trincea, è morto perché qualcuno voleva por- fare fine ad uno stato di cose che non gli garbiva ».

Di questa dichiarazione debbono tener conto gli in- quirienti se vogliono far lu-

re fine a questo delitto.

GIULIO FORTATO

I « venti anni »

di Parigi alla T.V.

Selvaggiamente ucciso a pugni e calci un ragazzo da un gruppo di equivoci giovinastri a Napoli

La vittima faceva ritorno da una festa quando si è imbattuto nella ambigua comitiva - Dopo uno scambio di insulti si sono gettati in quattro sul povero ragazzo, lasciandolo morto sul selciato

Dopo un debole tentativo di difesa, il povero ragazzo rimaneva al suolo sangui- nante e privo di sensi. I quattro si daccano alle fuga, mentre alcuni passanti, ri- chiamati dalle grida accor- revano sul posto. Due di es- si, tali Nicola Corra e Gennaro Castello, solleva- no il Toto e provvedono a trasportarlo all'ospedale degli Incurabili, dove però il ragazzo giungerà cadare, per le gravissime lesioni interne alla testa.

Dall'interrogatorio dei due

assassini, la polizia entra-

ra in possesso di elementi atti alla individuazione degli assassini. Pochi ore do- po infatti, il primo di que- sti, Francesco Cardone di 28 anni, veniva rintracciato ed arrestato, dopo una vio- lenta colluttazione con gli a-

gredi, che si erano recati a prelevarlo. Successivamente, anche gli altri tre venivano

catturati: essi sono: Vincenzo Riccio, di 24 anni, Alfredo Fazio, di 25, Vincenzo Mu- sella, di 26. Sono stati de-

nunciati alla Procura della Repubblica in stato di ar- reato per omicidio aggravato.

Incendio nel Biellese

BIELLA, 16 — Un violento incendio si è sviluppato stam-

ane nello stabimento tessile Bertrand, presso Ponzone. Sono accorsi i vigili del fuo- co, i pompieri e i carabinieri, i quali sono valutati a 80 milioni per la distruzione di fabbrica e macchine.

Due operai feriti in un crollo

BOLOGNA, 16 — Due opera- ri sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi sul mezzogiorno di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre er- a in corso lavori di demolizio- ne, è crollato il terreno sotto il quale era armato un col- to per evitare il pericolo di incendi ed esplosioni.

Aggredito da uno sconosciuto

BRESCIA, 16 — Un con-

trasto, da un giovane, si è

Una poetessa greca per Manolis Glezos

Rita Boumi Pappa è considerata una delle più importanti rappresentanti della poesia greca. Vincitrice nel 1945 del Premio dell'Accademia di Atene, nel 1945 del Premio della Resistenza, nel 1948 del Premio Internazionale di poesia «Siracusa». Rita Boumi Pappa è redattrice del giornale progressista Asigli e direttrice della rivista «Etna».

Rita Boumi Pappa scrive, subito dopo l'approdo di Manolis Glezos all'Accademia di Atene, che l'Etne annunzia la bandiera nazista per uscire quella greca, la poesia che presentiamo ha per titolo: «A Manolis Glezos».

Non eri che un timido ragazzo, e fu Atene a darti coraggio. La tua promessa: un ramo di ulivo selvatico e un bacio sulla fronte giovanile. Profonda notte profumata di zagara, notte profonda sbarcata dalla morte, che solo le puttuglie degli invasori battevano, mentre abbattevano i cani solitari. Nelle case, servi digiuni si saziavano di sonno, altri tradivano ogni sacro retaggio, e in soltanto

chiamavai a convegno la morte, nel mese di maggio. («Figlio mio, dove vai quest'ora?» «Domani, madre, lo saprai»). Non eri andato in cerca della dolce compagnia di Venere, come tanti altri. Era l'Accademia che ti chiamava, lì chiamava il Parlamento senza macchia: mai fin lì s'azzardarono morte o lourda. Da giorni e giorni il pianto ti ugeva, e non potevi.

Volevi scrivere come i poeti, e non sapevi.

I megafoni intimavano urlando la resa, la stampa serva che questa era la fine. Notabili, titolati e mercanti battevano le mani all'invasore. No! urlasti tu.

E di notte sei uscito per le strade, No! urlasti.

E l'Europa sepolti ebbe un brivido, No! urlasti,

già salvi sulla roccia secca.

Non eri tu fulmine che abbatté l'asta; la striscia Pina d'un giovane uomo, per piantare nel cuorino la speranza Lì ti raggiunse il bacio di Minerva. E avesti Tullio all'occhiello.

Là calpestasti la morte, strappando coi denti bianchi la bandiera di Hitler.

Sei da quel tempo statua ardente sull'immortale Acropoli degli avi.

Atena, 31 maggio 1951

RITA BOUMI PAPPA
(Trad. di Antonello Trambadori)

ECCO L'ASIA SOCIALISTA: IL NOSTRO REPORTAGE SULLA CINA E IL VIET-NAM

E' aperta dalle falci di acciaio la via del progresso nei campi

L'esperienza di una Comune nel cui territorio fino a ieri il grano si strappava con le mani - Dai "bilancini", alle carriole, un salto di civiltà - Metodi moderni e primitivi di lavoro servono assieme al progresso

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DALLA CINA, luglio

A Sceung in Manecuria — quella che un tempo si chiamava Mukden — che stava quasi uno dei più grandi centri industriali della Cina con quasi due milioni e mezzo di abitanti — fummo destati al mattino della domenica da un suono di tamburi, di piatti e di altri rumori, e popolareschi strumenti. Sottra le finestre del nostro albergo, sulla piazza principale della città, raggruppati per quattro, con bandieroni e cartelli, sfilava una folla festosa e variopinta. Erano molto e molto magliai di persone, che si muovevano con un allegro trastuono come per una gigantesca scampagnata. Le donne

erano di gran lunga le più numerose; ve ne erano di tutte le età, dalle più acerbe alle più mature, chi ancora in abiti di lavoro e chi arrolta in colorati costumi nazionali. Tutte si recavano in una piazza poco distante dove si sarebbe svolta una manifestazione contro le mosche. Tutto quel popolare tumulto portava sulle spalle di vecchie giunche lì dove esiste un piccolo corso d'acqua navigabile. Nella città nulla è più frequente delle botteghe dove una decina di persone con forbici, aghi e qualche macchina da cucire lavorano a tagliare e a imbastire abiti: sono le piccole cooperative di confezione che hanno, a guardare dalla loro ininterrotta attività, una produzione

menti con cui operavano. Ma il risultato era che il giorno dopo quei cinquanta metri di strada già esistente erano andate oltre. Così per i trasporti, che sono oggi un grosso problema dell'economia cinese: perché camion e treni se ne scorgevano, si muovevano al loro posto tutto un servizio di piccole carriole dei merci delle grandi città. Oggi questo spettacolo è quasi totalmente scomparso. I dirigenti che hanno la straordinaria affermazione che ha portato il popolo dell'intero mondo, di cui anche i più avanzati, che già sono sorte, i mezzi di produzione erano, e per forza di cose restano, in Cina molto arretrati. Abbiamo parlato dei trasporti. Nel paese non scorgiamo solo i camion, ma persino i carri, i carri sono tirati con grande fatica e con lento movimento dall'uomo: da due o tre nomi-

ziane una grande e unica organizzazione sociale. La prora migliore è che due anni fa ancora le cose non stavano così: chi a quel'epoca rivedeva in Cina, dirà che era abbastanza frequente scorgere gente mattiva, seduta e rassegnata, lungo i marciapiedi delle grandi città. Oggi questo spettacolo è quasi totalmente scomparso. I dirigenti che hanno la straordinaria affermazione che ha portato il popolo dell'intero mondo, di cui anche i più avanzati, che già sono sorte, i mezzi di produzione erano, e per forza di cose restano, in Cina molto arretrati. Abbiamo parlato dei trasporti. Nel paese non scorgiamo solo i camion, ma persino i carri, i carri sono tirati con grande fatica e con lento movimento dall'uomo: da due o tre nomi-

un bastone che si porta appoggiato in equilibrio sulla spalla destra — lasciassero ovunque il posto a delle semplici carriole di legno con una sola ruota. Ecco la vera economia: riuscire in qualunque modo a produrre carriole. In una Comune presso Pechino è stato un grosso successo questo anno l'impiego delle falci per cogliere il grano, perché prima le spighe venivano semplicemente strappate: ecco un'altra reale economia. Chi cosa conta è il costo di produzione di quelle falci di legno?

Il metodo dell'appalto e del ricorso alla mannaia, il metodo della loro mobilitazione, è per una società socialista economico anche in un senso più generale. E' quello che abitua il popolo all'iniziativa, lo prepara alla gestione cosciente dello Stato e del bene comune e lo pone in grado di valorizzare, in ogni fase di sviluppo, tutte le risorse del nuovo sistema sociale (problema questo che è sempre vivo in ogni paese socialista). Gli stessi metodi rudimentali di produzione, sono, nelle condizioni presenti della società cinese, una di queste risorse che vanno sfruttate appieno. Se i cinesi utilizzassero solo i mezzi attuali, per quanto importanti questi possano essere, moltissime energie del loro popolo resterebbero inerti e quindi il loro sviluppo sarebbe molto più lento. La loro scelta non è fra una produzione moderna e una di carattere ancora primitivo, ma fra il ricorso alla prima soltanto o alla prima e alla seconda insieme. Se la fabbrica di Sciangai non producebbe alla meglio i suoi laminatoi, questi non sarebbero prodotti con altri metodi, ma semplicemente non esisterebbero: quindi vi sarebbero anche meno laminatoi di acciaio.

Le «due gambe»

E' questo il principio che i cinesi definiscono «camminare sulle due gambe»: principio validissimo anche quando comincia l'acciaio. La gamba destra è più forte della sinistra. Per il loro sviluppo economico quel principio si traduce in cinque comandamenti, secondo i quali occorre sviluppare contemporaneamente:

1) industria e agricoltura; 2) industria pesante e industria leggera; 3) industria a direzione centrale e industrie locali; 4) metodi moderni e metodi primitivi; 5) investimenti e livello di vita.

In questi regole di condotta i cinesi tengono presenti anche le lezioni dette dall'esperienza di altri paesi socialisti, che per tutta una serie di ragioni non poterono sempre assicurare in passato quella similitudine di sviluppo fra i diversi settori della loro economia.

I cinque parallelismi non significano del resto che i cinesi pongono tutto su uno stesso piano. Sviluppo simultaneo non è lo sviluppo uguale. In Cina si sa perfettamente che l'industria pesante deve avere la priorità su quella leggera, se si vuole che il paese avanza; nessuno pensa quindi di rivedere quel principio. Ciò cui si aspira è invece una armonia e un equilibrio fra i due settori, a beneficio della stessa industria pesante, che trova in quella leggera il suo mercato. Così neppure metodi tecniciamente avanzati e metodi rudimentali vengono considerati allo stesso stregno. I primi sono quelli decisivi e a loro spetta la precedenza. I secondi a loro volta non devono restare eternamente rudimentali. Per i piccoli fatti di vita si prepara in modo primitivo ferro, ghisa o acciaio, passata la prima ondata, si procede adesso a una selezione, a un perfezionamento, a una maggiore cura per il loro rendimento: essi si arricchiscono verso una graduale trasformazione.

Qualcosa di analogo accadrà nella officina meccanica di Sciangai, che abbiano tanto spesso citato: Gino Cavalieri, l'industriale Pantalone; Ernesto Cortese in vari tipi: l'Ortolani, la Sammarco, ecc. Michel Scandella è stato pari a sé stesso per la arisostria, la perfetta padronanza della borghesia, presentata e febbrilemente — come mondo delle maschere. Si dice sì, e vero, che in quella città si può contare solo sul popolo — perché e sentimentale: ecco il suo desiderio sentito, e che sta per esprimersi, di concedersi, e che sta per esprimersi, con una legge: «non sognino che non vogliono il disordine»; non sogni intellettuali che «hanno tanto bisogno del governo».

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile arrivare a tutto, sia pure con 600 milioni di persone.

Qui torna però la domanda: come impiegare il proprio tempo in queste città dove, per la vecchia ristrettezza e povertà degli alloggi, tutta la vita si svolge praticamente sulle strade, a cominciare talvolta dalla stessa toilette mattutina. Quell'affermazione, ben rilevata, è del resto più comprensibile di quanto non si sia portati a credere in un primo momento, perché una volta che i cinesi si sono messi in moto, i bisogni da soddisfare sono ancora tanti e tanta è ormai l'ansia di progredire, infatti, che non si può fare a meno di costituire comunque impossibile

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO IL PROVVEDIMENTO

Aumenti per oltre tre miliardi di lire conquistati dai dipendenti del Comune

La deliberazione sulla revisione del trattamento economico - Approvata una proposta del compagno Turchi per la copertura dei vuoti di organico - Concluso il dibattito sul traffico

La Giunta vuol cedere a un istituto religioso la via Ascianghi in Trastevere!

Nella seduta conclusiva della sessione estiva, che ha segnato la fine del dibattito sul traffico, che ha sancito una vittoria notevole dei dipendenti comunali, si è votata ieri in Campidoglio un'altra vittoria manifestazione di offesa all'interesse pubblico. La Giunta comunale ha in pratica ceduto a un istituto religioso (il don Orione) l'uso esclusivo di una strada pubblica da via Ascianghi in Trastevere. L'assessore delegato, che ha risposto in vece del sindaco, ha parlato di questa cosa con il tono più normale e come se si trattasse ormai di una donazione di fatto, da rendere «con una cessione definitiva».

Molti romani sanno già di che cosa si tratta. La via Ascianghi che collega via Giulia a viale di Trastevere c'è da tempo davanti ai ministeri, e una strada, rialzata, più ampia, ora di tono della risposta è autorizzata che lo sia al più presto, non in favore del Comune, ma a favore dell'Istituto don

Giulio Gigliotti, che ha parlato di questa cosa con il tono più normale e come se si trattasse ormai di una donazione di fatto, da rendere «con una cessione definitiva».

via breve» - egli ha detto - la strada fu edificata nel 1944 e i suoi abitanti, ha aggiunto, non hanno più potuto - rialzata, più ampia, ora di tono della risposta è autorizzata che lo sia al più presto, non in favore del Comune, ma a favore dell'Istituto don Giulio Gigliotti, ha parlato di questa cosa con il tono più normale e come se si trattasse ormai di una donazione di fatto, da rendere «con una cessione definitiva».

Continua la storia.

UN VADEMECUM PER L'AGENTE PERFETTO DI RAMATO DA SAN VITALE

Il questore Marzano scopre dopo 15 anni che la polizia "è al servizio dei cittadini,,

Mentre si enuncia il dovere per la P.S. di rispettare sempre la legge alcune dipendenti delle Ferrovie vengono interrogate dai commissariati per «sondaggi politici»

Un interessante « promemoria » dedicato a tutte le guardie di Pubblica Sicurezza è stato distribuito - secondo quanto afferma l'agenzia giornalistica - « Italia » - dalla questura romana. Vale a dire: di ripartire sul testo redatto dal massone, eudemonico cui ogni tuta dell'ordine debrebbe informare quotidianamente le sue azioni.

Il titolo del documento ammette che lo caratterizza della prima all'ultima parola: « C'è che occorre tenere presente nei rapporti con i cittadini ». Nello stesso tempo però sollecita la più eversiva attenzione.

Ed ecco il testo: « La pubblica pensa e giudica con la propria testa nessuno in regime di democrazia può pensare di operare utilmente mantenendo una posizione di contrasto con la pubblica opinione ».

2 - L'amministrazione e la polizia non s'incor-

to di potere che quei diritti calpestati ad ogni occasione, non sono stati inventati ieri da un questore qualsiasi. Sono precettariamente scritti da oltre duecento anni nella Costituzione della Repubblica.

3 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

4 - Particolare cura deve

porre nel contatto con gli stranieri. Ricordati che sono ospiti, non dimenticare che essi hanno gli stessi diritti dei cittadini sul piano penale e di polizia ».

5 - Non avere prevenzioni

verso gli stranieri. Molti di essi hanno idee errate sull'Italia e sulla legge italiana; sarebbe colpevole avvedersi di tali errori e valerli come « vantaggio ».

6 - Soprattutto, dalla

guida, l'efficienza della

attuazione.

7 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

8 - Particolare cura deve

porre nel contatto con gli stranieri. Ricordati che sono ospiti, non dimenticare che essi hanno gli stessi diritti dei cittadini sul piano penale e di polizia ».

9 - Non avere prevenzioni

verso gli stranieri. Molti di essi hanno idee errate sull'Italia e sulla legge italiana; sarebbe colpevole avvedersi di tali errori e valerli come « vantaggio ».

10 - Soprattutto, dalla

guida, l'efficienza della

attuazione.

11 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

12 - Soprattutto, dalla

guida, l'efficienza della

attuazione.

13 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

14 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

15 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

16 - Non avere prevenzioni

verso gli stranieri. Molti di essi hanno idee errate sull'Italia e sulla legge italiana; sarebbe colpevole avvedersi di tali errori e valerli come « vantaggio ».

17 - Soprattutto, dalla

guida, l'efficienza della

attuazione.

18 - Non avere prevenzioni

verso gli stranieri. Molti di essi hanno idee errate sull'Italia e sulla legge italiana; sarebbe colpevole avvedersi di tali errori e valerli come « vantaggio ».

19 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

20 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

21 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

22 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

23 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

24 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

25 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

26 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

27 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

28 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

29 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

30 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

31 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

32 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

33 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

34 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

35 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

36 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

37 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

38 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

39 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

40 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

41 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

42 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

43 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

44 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

45 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

46 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocarla.

47 - Rispetta e, nel con-

tempo sappi valutare la

personalità del cittadino. Sappi che non è lui che determina la legge. L'ultimo esempio del quale ci è stato segnalato ieri è il passato per non provocar



Gli avvenimenti sportivi

I FAVORITI ORMAI BATTUTI DA BAHAMONTES FANNO DI TUTTO PER DECLASSARE IL TOUR

Tappa turistica da Annecy a Châlon sur Saône e vittoria di Robinson con 20' sugli "assi"!

Il gruppo battuto in volata da Padovan - Sarebbe stato più bello, più utile e più intelligente, se Binda avesse mandato almeno un gregario della "squadra", a far compagnia a Robinson - A Bahamontes il Gran Premio della montagna Goddet deluso minaccia di dimezzare o addirittura confiscare il monte-premi - Oggi l'ultima tappa a cronometro

(Dal nostro inviato speciale)

CHALON SUR SAÔNE, 16

Cambiamo i tempi e ci rinnovano le concezioni, tecniche e tattiche delle corse. La mentalità dei campioni e però rimasta al punto di partenza. Nelle pare di tappa, quando netta è sicura si staglia la figura di un vincitore, cui non si davano probabilità di affermazione. I favoriti fanno il loro dovere, lascia la corsa. Rendono anticipata, ormai agli occhi della gente.

Con Bahamontes, nel Tour '59 avrebbe quello che è ac-

sorridere, l'operazione faccia, era andata bene. I ragazzi avevano ricevuto l'ordine di non muoversi, di seguire il capitano; lo avevano seguito. A noi pare che sarebbe stato molto più utile, più intelligente, salvare la faccia della pattuglia bianca, e la sua moralità, e impedire il colpo di coda.

Lei, ai microfoni della Radio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decidersi, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

dio Televisione Francese, è stato affermato che il "Giro d'Italia" è più bello, più interessante del "Giro di Francia", e che bisogna decider-

si, far presto a modificare la formula, a ridurre le distanze parziali e totali. Anche noi abbiamo detto la nostra.

Lei, due settimane di corsa, al massimo.

Lei, tre più brevi e meno daffigente.

Lei, Abolizione della tappa.

Lei, e' stato riconosciuto prima

il tempo perduto.

Il "Tour" - continuerà con

vechi, frusti schemi, e sempre più deludere perché il calendario rimarrà tale e quale, e gli altri sempre di più lo ignoreranno. Forse, se non costretto ad annunziare le bandiere delle nazioni, e an-

zare quella delle case. Ma non è questo il fattore che determina il risultato.

Riappaiono ai lettori di

Godet e andiamo ad un-

notizio al seguito della corsa di oggi da Annecy a Chalon Sur Saône la strada fa Talant, la distanza è di 202 chilometri, la giornata è chiusa.

Lei, ai microfoni della Ra-

ALLA VICILIA DELLE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO NAZIONALE DEI MECCANICI

Importante successo alla Beretta per la contrattazione dei cottimi

La F.I.O.M. documenta la possibilità per gli industriali di accettare le rivendicazioni

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BRESCIA, 16. — A conclusione dell'azione aziendale unitariamente condotta dai circa 1.300 lavoratori della fabbrica d'armi Beretta di Gardone Valtrponsa, è stato firmato un accordo aziendale che si riferisce alla contrattazione del sistema di lavorazione a tempo e ad incentivo. L'accordo siglato dai sindacati e dalla C.I. rappresenta una importante innovazione a quella parte contrattuale (articolo 16 del contratto collettivo di lavoro) che è ritenuta ormai superata dai lavoratori e che in sede di trattative nazionali gli industriali si sono sinora rifiutati di modificare. Importante è la prima parte dell'accordo in cui viene riconosciuto il diritto alla contrattazione tra le parti (azienda, C.I. e sindacati) su ogni nuovo sistema di lavorazione introdotto, per ciò che si riferisce (tempo e tariffe) al salario delle manifatture, alla classificazione dei lavori con relativi intervalli concordati, nonché al periodo stabilito per procedere alla rilevazione dei tempi.

Altre importanti clausole sono contenute nell'accordo riguardanti le comunicazioni del tempo assegnato con i seguenti elementi: categorie di lavoro e tempo a pagare, diritto dell'operaio a conoscere il coefficiente di ripo-

so. Nel caso in cui un operario cottimista debba restare inattivo oltre mezz'ora, per cause da lui indipendenti, gli verrà riassegnata una buona di attesa retribuita con la paga base più il minimo contrattuale. Nel caso in cui l'operaio venisse adibito ad altri lavori, sono previste clausole cautelative concordate tra la C.I. e la direzione.

Uno dei punti più importanti dell'accordo si riferisce a eventuali controversie. È qui prevista tutta una procedura sui reclami operai e il diritto di intervento della C.I. a tutela dell'operaio che non si ritiene soddisfatto del tempo assegnato, sino all'intervento dei sindacati nel caso in cui la contro-

versia non venisse risolta dall'organismo rappresentativo dei lavoratori nella azienda, con il diritto della C.I. a procedere di comune accordo con la direzione a una nuova rilevazione dei tempi assegnati.

La segreteria provinciale della F.I.O.M. ha giudicato lo accordo positivamente ritenendo un primo passo verso la contrattazione del salario aziendale a cottimo, il che rappresenta una importante conquista contrattuale in quanto permette al cottimista di partecipare attivamente a fissare il prezzo delle proprie prestazioni d'opera affrancandolo dalla unilaterale impostazione del padrone.

L. V.

ECONOMIA

Case e speculazioni

ECONOMIA

Case e speculazioni

A Ravenna quarantamila braccianti hanno incrociato ieri le braccia

Aumentate le consegne di grano all'ammasso per i contadini a Brescia, Gorizia e Lucca - Si preparano le giornate di protesta del 20-21-22 - L'alleanza chiede l'intervento del governo a favore dei peschicoltori

Nel Ravennate quarantamila braccianti hanno incrociato ieri le braccia per protestare contro l'intransigente posizione negativa assunta dagli agrari verso le richieste avanzate dai lavoratori. In un manifesto, la Federazione dei braccianti, che si è manifestata nell'affermare che nei primi del 1959 si è manifestata una certa incertezza, ha chiesto di assicurare uno sviluppo generale e non uno sviluppo a scatola solo governato dagli interessi della specializzazione edilizia.

2) che alle tante contestazioni del fallimento della politica governativa verso il Mezzogiorno si aggiunga un'azione anche nel campo edilizio, dove gli interessi dei lavoratori e le sovvenzioni dello Stato sono state particolarmente forti per la politica governativa non ha portato ad una attenuazione dello squilibrio tra Nord e Sud, ma ad un aggravamento di tale squilibrio.

Invece nel campo della edilizia si sono un problema di finanziamenti, ma il problema pregiudiziale è di vedere come questi finanziamenti vanno dati, su quale mercato vanno immessi. Se essi continuamente ad essere immessi nell'attuale mercato dominato dalla speculazione sulla casa (che inevitabilmente spinge a concentrare l'edilizia nei grandi centri), dominato dagli interessi di pochi e grandi gruppi finanziari, inevitabilmente continueranno ad avere esigenze di lusso stile a Roma e Milano (ma anche se l'attuale non corre per qualche tempo, corre l'aumento enorme del prezzo dei terreni circostanti valorizzati da quelli costruzione e dai servizi pubblici di cui quella costruzione giustifica la costruzione), continueranno ad avere situazioni incivili e antieconomiche nei piccoli centri, nei centri rurali ecc. e prepareremo le condizioni di un peggioreamento ulteriore.

E quando parliamo di peggioramento non diciamo qualche cosa di astratto, ma ci riferiamo a qualche cosa che sia già accadendo: in Calabria, per esempio, si è avuto tra il 1951 e il 1957 un incremento di popolazione residenziale, è stato maggiore al Sud che al Nord ciò significa che è sensibilmente peggiorato anche in questo campo lo squilibrio tra Nord e Sud; il cittadino meridionale che rispetto ad una stanza del cittadino del Nord ne aveva solo il 0,65 ne ha ora solo il 0,61.

Molti sono le considerazioni che sarebbe possibile fare su questi dati e molti i motivi di allarme che ne derivano, anche di fronte al fatto che tutte le previsioni danno per scontato negli anni futuri un'allentamento negli investimenti edili, sollevarono anche lo stesso importo assoluto dei investimenti. Su due sole corremmo in

lavoro, la C.I. e la C.I. hanno inviato un telegramma di soli larghi ammortamenti in scoperto.

Oggi si riunisce il Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno

Una dichiarazione dei compagni socialisti Locorotolo e Mariani - Verrà lanciato un convegno per stabilire un piano organico di sviluppo per il Mezzogiorno

Oggi si riunisce a Roma, nella sala di Palazzo Marignoli, il comitato per la Rinascita del Mezzogiorno. Su questa importante riunione il dott. Luigi Locorotolo membro del C.C. del PSI, e l'on. Nello Mariani hanno rilasciato all'agenzia Argo la seguente dichiarazione:

Il Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno si riunisce domani in assemblea generale per mesi il movimento di Rinascita a cui aderiscono il PSI, il PCI, la CGIL, la Lega nazionale delle cooperative, l'Associazione dei contadini del mezzogiorno ed altri organismi.

Il Comitato certamente prenderà atto dei risultati positivi che hanno fornito le numerose iniziative unitarie svoltesi nei mesi scorsi nel Mezzogiorno e nelle Isole per dibattere i problemi della autonomia regionale, della riforma agraria, della industrializzazione e del NIEC. L'Assemblea d'altra parte non potrà non tener-

conto dei risultati scaturiti dalle elezioni regionali siciliane e dallo sviluppo veramente notevole che ha assunto in Sardegna l'attività di Rinascita.

Il Mezzogiorno ha bisogno di una più ampia iniziativa delle forze politiche che si ispirano alla piattaforma unitaria della Rinascita. La riunione servirà proprio a questo scopo. Essa dovrà indicare i modi e i tempi dell'azione futura perché nel Mezzogiorno, anche dopo i fatti di Margherita e di Torre del Greco, si sviluppi una più larga iniziativa delle forze democratiche e popolari capaci di fronteggiare la gravità della situazione economica e politica che si esprime mediante la pressione dei monopoli e la scandalosa alleanza della DC con le dextra. In questa situazione acquista una particolare importanza la proposta presentata dai socialisti nel Comitato esecutivo, e che sarà discussa dal Comitato nazionale di tenere nel prossimo autunno un Convegno non di carattere settoriale ma di carattere generale che esaminerà nel suo complesso la situazione attuale del Mezzogiorno e configuri le linee di un piano organico di sviluppo, attorno a cui richiamare l'attenzione e la lotta dei lavoratori e del popolo meridionale.

La nostra proposta di presentare un piano alle popolazioni meridionali deriva essenzialmente dalla convinzione che è necessario, in questa fase della lotta meridionalista puntare sulle soluzioni concrete da proporre senza evidentemente trascurare l'aspetto della denuncia che nel passato de-

LE DECISIONI DEL DIRETTIVO DELLA FILA.M.

I lavoratori dell'albergo e mensa intensificano la lotta per i salari

Il direttivo nazionale della Federazione italiana lavoratori albergo, mensa e terminali, riunito nei giorni scorsi, ha esaminato l'attività contrattuale ed organizzativa del primo semestre del 1958, particolarmente in riferimento ai risultati ottenuti col rinnovo dei contratti per dipendenti dei caffè e bars, ristoranti, trattorie, alberghi e pensioni.

A conclusione della riunione, il direttivo ha deciso, tra l'altro, di sviluppare un'intensa azione per il rinnovo degli accordi provinciali e per gli aumenti di salario e degli stipendi; di popolarizzare tra i lavoratori i successi conseguiti d'intervenire per far rispettare i contratti; di dar luogo ad iniziative per valorizzare il turismo quale

fonte di occupazione, di rafforzare le C.I. Il Comitato ha anche deciso di impegnare più largamente nella lotta i pasticciatori, per ottenere la scissione del loro contratto, le cui trattative non sono ancora concesse. Un caffè-salutio è stato rivolto ai nuovi iscritti al sindacato alla fine di giugno aveva raggiunto il numero degliecenti: del 1958.

Il direttivo ha poi deciso d'impegnare i sindacati provinciali ad intraprendere una vasta campagna di reclutamento, specie verso i lavoratori stagionali, allo scopo di raggiungere entro il mese di settembre il 150 per cento degli organizzati dello scorso anno. Il direttivo alla fine della



Oggi alla Camera la legge per le carriere statali

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali. Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.

Il governo ha immesso alla Camera la proposta di legge per le carriere statali.</

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: i
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.058
RINASCITA 1.500 800 2.350
VIE NUOVE 3.500 1.800 —

(Conto corrente postale 1/29793)

LE CONTROVERSI TRA GLI ATLANTICI TUTTORA INSOLUTE

Francia e Germania ovest divise sul passo di Adenauer a Ginevra

Von Brentano a Bonn per consultarsi con il cancelliere — L'occidente scopre il suo gioco sulla riunificazione tedesca — Oggi un «pranzo di lavoro» a quattro

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 16. — La controversia fra gli occidentali sulla proposta di Adenauer non è ancora stata rabbocciata e probabilmente non lo sarà fino al ritorno di Von Brentano a Ginevra. Il ministro degli esteri della Germania occidentale è partito stamane per Bonn per avviare evidentemente modo di discutere con il cancelliere gli ultimi sviluppi della situazione, anche se ufficialmente il suo viaggio viene motivato con l'arrivo nella capitale federale del primo ministro giapponese Kisei. I due affannose consultazioni di questi giorni hanno avuto tuttavia un risultato: quello di escludere le pressioni della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sull'iniziativa di Bonn.

La posizione francese è di opposizione alle proposte di Adenauer. La motivazione che viene data da personaggi assai vicini a Couve De Murville, e ripresa stamane da *Le Monde*, è la seguente: proponendo la formazione di una commissione quadripartita sulla Germania, e collegando il lavoro di questa commissione, che verrebbe completata dalla presenza dei rappresentanti delle due Germanie, alla soluzione del problema di Berlino, si corre il rischio di allentare i legami che uniscono attualmente Bonn a Parigi, poiché la Germania occidentale rientrebbe in un certo senso in un circolo più vasto di quello cui De Gaulle ha interesse a tenerla costretta. In parole povere: Parigi teme di perdere la rappresentanza esclusiva degli interessi tedeschi nelle riunioni delle quattro potenze e, di conseguenza, ciò che da questa rappresentanza esclusiva si promette di ricavare, vale a dire l'appoggio economico e politico di Bonn alla sua «politica» algerina.

La posizione britannica è completamente differente. Londra ritiene che si possa lavorare ad un compromesso tra la proposta Gromiko — che prevede la costituzione di un comitato pantedesco e il ricorso, in caso di fallimento del suo lavoro, alle quattro potenze — e la proposta Adenauer, che prevede un procedimento in base al quale il ruolo determinante viene svolto dalle quattro potenze.

La posizione americana è, come al solito, esitante: Washington sembra voler attendere che la faccenda venga regolata tra Londra, Parigi e Bonn prima di pronunciarsi.

La posizione sovietica è facilmente deducibile dagli elementi essenziali della politica di Mosca verso la Germania. L'idea di soluzione della questione tedesca alle quattro potenze, sia pure con l'assistenza dei rappresentanti delle due Germanie, è completamente inaccettabile. L'Unione Sovietica, infatti, pur non negando che le quattro potenze hanno particolari responsabilità e diritti, ritiene che tocchi prima di tutto ai tedeschi delle due parti, deciderà dell'assetto futuro del loro paese. Di qui la proposta di formare un comitato pantedesco e di fare intervenire le quattro potenze solo nel caso di un fallimento dei lavori del comitato allo spartito di un termine di tempo, indicativo e non definitivo, di un anno e mezzo.

È evidente d'altra parte che se gli inglesi riuscissero a trovare una formula accettabile, tale da non intaccare gli elementi di principio della posizione sovietica, e la presentassero ufficialmente alla conferenza, essa verrebbe esaminata con tutta l'attenzione possibile. Ma è realistico ritenere che le proposte di Adenauer possano offrire una base seria di lavoro alla diplomazia britannica? E' lecito nutrire i più seri dubbi. Da ieri notte, la delegazione tedesco-occidentale si sta adoperando del resto a far circolare la voce che gli occidentali properebbero tra qualche giorno di interrompere la conferenza e di affidare ad un gruppo di esperti delle quattro potenze, assunti dai rappresentanti delle due Germanie e sotto la presidenza del segretario dell'ONU (che e in questi giorni a Ginevra per assistere ai lavori del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite), il compito di stendere una sorta di cointerpretazione della trattativa, da adoperare come traccia per un ipotetico incontro dei capi di governo. Il che vuol dire che l'elemento dominante della proposta di Adenauer rimane il tentativo di sabotare sia la conferenza dei ministri degli esteri sia l'incontro dei capi di governo.

La cronaca della giornata

registra prima di tutto la soluzione dell'impasse sulle sevizie segrete provocato dal modo maldestro in cui Herter ha posto la questione lungo scorso. Per domani, infatti, è previsto un «pranzo di lavoro» dei quattro ministri degli esteri presso la residenza di Couve De Murville.

La seduta pubblica di oggi non è stata meno movimentata di quella di ieri: oggetto dell'una discussione, nella quale sono intervenuti più volte tutti i ministri, era l'esame punto per punto del comitato pantedesco sia attraverso un organismo.

Il Briladeanu si pregherà domani di nuovo di incontrare il ministro del commercio, sir David Eccles. Si attribuisce a Bonn l'intento di acquistare macchinari per la fermentazione della birra, carbone, coke, locomotori elettrici e pezzi di ricambio.

ALBERTO JACOVIELLO

MENTRE CRESCE IL FERMENTO NELLA «COMUNITÀ FRANCESA»

Riunione di «leader» africani contro l'atomica nel Sahara

Nkrumah, Seku Turé, Tubman discutono a Monrovia i problemi della lotta anticolonialista — L'ambasciatore francese nel Ghana non tornerà ad Accra

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — De Gaulle ha solennemente inaugurato la prima sessione del cosiddetto Senato della comunità dei paesi africani: «A nome di 82 milioni di uomini dell'onore — egli ha detto — di esprimere la mia fiducia». Ma questo Senato ha semplicemente una funzione consultiva generica e sulla sua composizione presenta una parte dell'ONU si trova in disaccordo. L'evento comunque ha la sua importanza, se non altro perché riguarda, Parigi ha preferito attenersi a una linea di maggiore prudenza: non ha infatti fatto ufficialmente le relazioni diplomatiche una ha semplicemente dichiarato che per ora l'ambasciatore francese che si trova a Parigi, non raggiungerà la sua sede di Accra. E' dunque un insieme di problemi assai difficili da affrontare per il governo Debré, che concer-va non soltanto i rapporti con questi Stati indipendenti, ma anche le relazioni fra Parigi e i paesi della comu-

nità. La azione ferma e coerente a problemi che sono di uguale interesse per i tre Stati. Ma si pensa, che in questo quadro, si parlerà anche degli esperimenti atomici e dei relativi atteggiamenti francesi: sta di fatto che «Le Monde» stasera segnala una viva irritazione soprattutto da parte del governo del Ghana, per il fatto che Parigi ha completamente ignorato la sua protesta contro l'eventualità delle prove atomiche nel Sahara. D'altra canto di fronte al riconoscimento del governo algerino, Parigi ha preferito attenersi a una linea di maggiore prudenza: non ha infatti fatto ufficialmente le relazioni diplomatiche una ha semplicemente dichiarato che per ora l'ambasciatore francese che si trova a Parigi, non raggiungerà la sua sede di Accra. E' dunque un insieme di problemi assai difficili da affrontare per il governo Debré, che concer-va non soltanto i rapporti con questi Stati indipendenti, ma anche le relazioni fra Parigi e i paesi della comu-

SAVERIO TUTINO
Il tifone «Billie» investe Formosa
TAIPEH, 16. — Il tifone «Billie» ha raggiunto questa notte Formosa, sommerso con piogge torrenziali la regione di Taipéh. Oltre 2.500 persone hanno dovuto abbandonare le loro case inondate e rifugiarsi nelle scuole, chiese e nelle caserme, alle caselle e nelle discariche totale, a causa del diluvio, non soltanto i rapporti di riportati dalla centrale eltrica Numerose case sono crollate, ma non si segnalano vittime.

AMBURGO, 16. — In un discorso pronunciato oggi di fronte ai delegati di trentotto partiti socialdemocratici riuniti ad Amburgo per il sesto congresso della loro Internazionale (COMISCO), Aneurin Bevan ha richiamato l'attenzione sui pericoli che permaneggi nel Medio Oriente, dove «uno dei conflitti continuamente ricorrenti scatenati in qualsiasi momento una terza guerra mondiale», ed ha proposto un accordo tra Est e Ovest sulla base dell'esclusione dei Paesi mediorientali al quale mi onoro di avvertire, l'accusa di spionaggio». L'accusa ha appena iniziato a parlare e già il

SAVERIO TUTINO

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

AMBURGO, 16. — In un discorso pronunciato oggi di fronte ai delegati di trentotto partiti socialdemocratici riuniti ad Amburgo per il sesto congresso della loro Internazionale (COMISCO), Aneurin Bevan ha richiamato l'attenzione sui pericoli che permaneggi nel Medio Oriente, dove «uno dei conflitti continuamente ricorrenti scatenati in qualsiasi momento una terza guerra mondiale», ed ha proposto un accordo tra Est e Ovest sulla base dell'esclusione dei Paesi mediorientali al quale mi onoro di avvertire, l'accusa di spionaggio». L'accusa ha appena iniziato a parlare e già il

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader

lavorista — che il vuoto

formatosi nel Medio Oriente venga riempito dalle potenze straniere. Ciò significa evidentemente, per la Gran Bretagna, rinunciare progressivamente ai propri impegni militari e politici nel Golfo Persico». Bevan ha sognato che il petrolio del Medio Oriente essenziale per l'Occidente, ma ha invitato a rendersi conto che «il nostro interesse è nel petrolio, non nei profitti e nei privilegi delle società». Pertanto le vecchie concessioni devono essere rivendute e quelle di tipo tradizionale sostituite da normali trattati di commercio.

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto il leader